



RASSEGNA STAMPA **AMD**

Aggiornamento

16 MARZO 2018

ValueRelations[®]

Sommario

★ = da attività ufficio stampa **ValueRelations**®



| TESTATA | TITOLO | DATA |
|----------------------|---|------------|
| CLICMEDICINA.IT | <i>Diabete e inerzia terapeutica: allarme dei medici diabetologi</i> | 12/03/2018 |
| CITTADINANZATTIVA.IT | <i>Diabete: tra la buona presa in carico e la crisi dei territori</i> | 15/03/2018 |
| VIVEREMILANO.INFO | SALUTE. DOMANI L'ASSESSORE MAJORINO ALLA PRESENTAZIONE DEL TEAM NOVO NORDISK IN GARA ALLA MILANO-SANREMO | 15/03/2018 |
| LA NUOVA | <i>Come funziona la «regola del 7» contro il diabete</i> | 16/03/2018 |
| LA PROVINCIA | <i>Cento medici a convegno per parlare di diabete</i> | 16/03/2018 |
| SETTIMANALE NUOVO | <i>Allarme diabete: aumentano i casi tra i giovani.</i> | 22/03/2018 |



Diabete e inerzia terapeutica, allarme medici diabetologi

Da **Redazione clicMedicina** - 12 marzo 2018

👁 102



Sono troppi i pazienti di tipo 2 che non raggiungono i corretti obiettivi glicemici, perché non viene loro prescritta o intensificata la terapia insulinica. Il problema, noto come inerzia terapeutica, spesso si associa anche all'impiego di farmaci ormai obsoleti e all'incapacità da parte dei medici di prendere coscienza del problema e di attivarsi per risolverlo. Secondo i dati dell'Associazione Medici Diabetologi (AMD), il 50% dei diabetici di

tipo 2 inizia l'insulina solo quando l'emoglobina glicata ha superato il 9% e anche quando la terapia è avviata spesso non viene comunque raggiunto un buon controllo metabolico. Con l'obiettivo di indagare i motivi di quest'impasse e accendere i riflettori sui possibili bias che intervengono nei processi decisionali dei diabetologi italiani, AMD ha organizzato il progetto formativo INTENDI 2 (INSulinerzia TERApeutica IN DIabetologia).

“La terapia insulinica caratterizza in modo inequivocabile e insostituibile la professione del medico diabetologo”, dichiara Domenico Mannino, Presidente AMD. “Al momento della diagnosi o subito dopo, le linee guida raccomandano la somministrazione di metformina e interventi sullo stile di vita, ma se il target glicemico non viene centrato dopo 3 mesi, dovrebbe far seguito un 'aggiustamento' della cura. Si assiste invece a preoccupanti e immotivati ritardi sia nella prescrizione che nell'intensificazione delle terapie contro l'iperglicemia.”



“Con il progetto Dia&Int (Diabetes Intelligence) abbiamo definito il Core Competence Curriculum del moderno diabetologo, individuandone competenze e attività fondamentali”, spiega Nicoletta Musacchio, Presidente della Fondazione AMD. “Pertanto, i diabetologi sanno quello che dovrebbero fare per essere davvero efficaci nel loro lavoro. Eppure, c’è uno scollamento fra questa conoscenza ‘ideale’ e i loro reali atteggiamenti.”

“Prendere coscienza del problema è il primo passo per uscire dall’impasse dell’inerzia terapeutica”, fa notare Maria Antonietta Pellegrini, componente del Consiglio Direttivo Nazionale della Fondazione AMD. “Spesso, infatti, i diabetologi stessi non sono consapevoli dei propri errori. Durante il corso cercheremo quindi di approfondire i processi che sottendono le nostre decisioni per promuovere un reale cambiamento. Attingendo al lavoro del premio Nobel per l’economia Richard Thaler, vedremo come i limiti cognitivi degli esseri umani ne influenzano le scelte. Affronteremo anche il problema delle barriere organizzative che rendono più faticoso il lavoro del diabetologo e allontanano dall’appropriatezza. Carenza di personale dedicato alla formazione dei pazienti, visite sempre più veloci, burocrazia che arriva ad assorbire il 45% del tempo lavorativo del medico sono tutti impedimenti che portano a insoddisfazione, burnout e aumento dei tassi d’errore.”

“Un’ulteriore analisi per comprendere il fenomeno dell’inerzia terapeutica sarà quella condotta a livello delle emozioni e del vissuto del medico, che in qualche modo hanno fortificato un comportamento fino a configurarlo come un’abitudine se non un vero e proprio automatismo”, evidenzia Anna Ercoli, psicologa e componente del board scientifico di INTENDI 2.

<http://www.clicmedicina.it/diabete-inerzia-terapeutica-allarme-medici-diabetologi/>

L'avvio del progetto è avvenuto il 4 luglio con un primo tavolo di lavoro che ha messo a fuoco le principali criticità e le buone pratiche nell'ambito della gestione del diabete. Il tavolo di lavoro ha prodotto tre strumenti di indagine (uno rivolto alle Istituzioni, uno rivolto alle persone con diabete, uno rivolto ai professionisti sanitari), per restituire la fotografia di quanto accade nelle diverse realtà dell'Italia.

Gli strumenti di indagine sono stati realizzati da Cittadinanzattiva con il coinvolgimento delle seguenti Società Scientifiche:

AMD - Associazione Medici Diabetologi; AME - Associazione Medici Endocrinologi; CARD - Confederazione Associazioni Regionali di Distretto; F.A.R.E. - Federazione delle Associazioni Regionali Economi e Provveditori; FIMMG - Federazione Italiana Medici di Medicina Generale; F.I.M.P. Federazione Italiana Medici Pediatri; IPASVI - Federazione Nazionale Collegi Infermieri professionali, Assistenti sanitari, Vigilatrici d'infanzia; S.I.M.D.O. - Società Italiana Metabolismo Diabete Obesità; SID - Società Italiana di Diabetologia; SIEDP - Società Italiana di Endocrinologia e Diabetologia Pediatrica; SIFO - Società Italiana di Farmacia Ospedaliera e dei Servizi Farmaceutici delle Aziende Sanitarie; SIMG - Società Italiana di Medicina Generale; OSDI Operatori Sanitari di Diabetologia Italiani e con le seguenti Associazioni di pazienti: AGDI Coordinamento tra le Associazioni Italiane Giovani con Diabete; AID Associazione Italiana per la Difesa degli interessi dei Diabetici; ANIAD Associazione Nazionale Italiana Atleti Diabetici; Diabete Forum Onlus; Diabete Italia; FAND Associazione Italiana Diabetici; FDG Federazione Diabete Giovanile. L'indagine si avvarrà, inoltre, della consulenza della dott.ssa Paola Pisanti, esperta settore malattie croniche Direzione generale programmazione sanitaria del Ministero della Salute.

A partire dal 16 ottobre fino al 31 novembre 2017, è stata somministrata un'indagine sia alle persone con diabete sia ai professionisti sanitari che si occupano di questa patologia; Sulla base dei dati viene elaborato il primo rapporto nazionale "Diabete: tra la buona prese in carico e la crisi dei territori" presentato in un evento pubblico.

<https://www.cittadinanzattiva.it/progetti-e-campagne/salute/10692-diabete-tra-la-buona-presa-in-carico-e-la-crisi-dei-territori.html>

VIVEREMILANO

SALUTE. DOMANI L'ASSESSORE MAJORINO ALLA PRESENTAZIONE DEL TEAM NOVO NORDISK IN GARA ALLA MILANO-SANREMO



Domani, venerdì 16 marzo, alle ore 11 nella sala Brigida di Palazzo Marino l'assessore alle Politiche Sociali, Salute e Diritti Pierfrancesco Majorino parteciperà alla presentazione della squadra Novo Nordisk, il primo team di ciclisti professionisti con diabete che parteciperà alla Milano - Sanremo, al via il 17 marzo. Interverranno, oltre agli atleti del team Vassilli Davidenko e Umberto Poli, Roberto Pella, vice presidente ANCI e sindaco di Valdenigo, Giorgio Sesti, presidente di SID, Paolo Di Bartolo, presidente eletto di **AMD**, Riccardo Bonfanti, coordinatore Gruppo di studio SIEDP, Andrea Guerra, presidente di Ciclismo & Diabete, Marcello Grussu, presidente di ANIAD, Patrizia Pappini Oldrati, presidente Sostegno 70, il campione olimpico Maurizio Damilano ed Erik Lommerde, Corporate vice president Europe South Novo Nordisk.

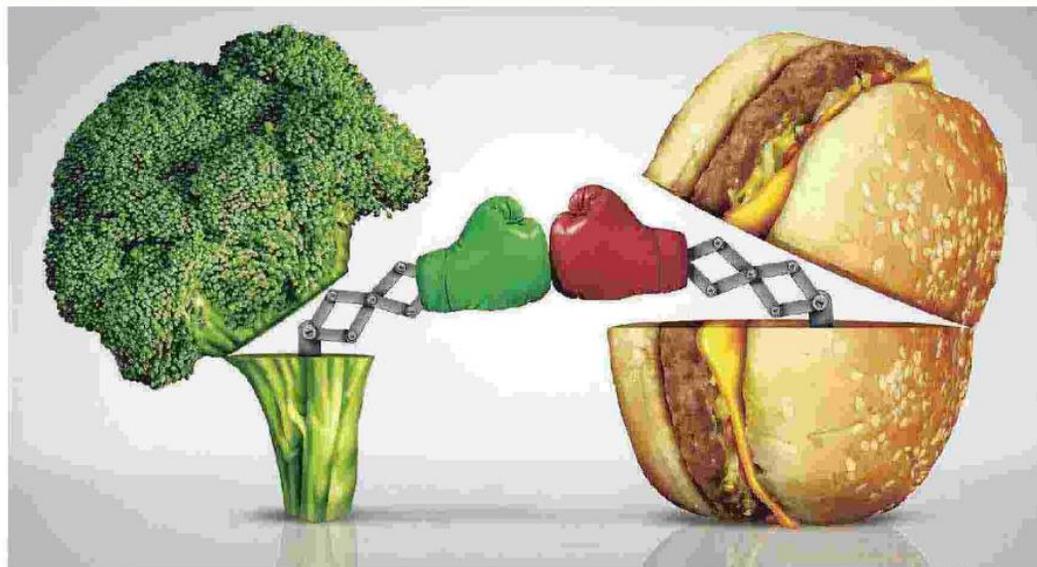
La 'regola del 7' contro il diabete: l'obiettivo da raggiungere per chi convive con questa malattia è avere l'emoglobina glicata sotto il 7%. Ma sette sono anche le regole della prevenzione e le cose da sapere sulla patologia. La campagna è partita in questi giorni, invitando non solo i pazienti a chiedere informazioni al diabetologo su come facilitare la routine quotidiana, ma coinvolgendoli online per il sondaggio sulle 7 cose insopportabili, sul sito www.novitadiabete.it. Dove ho messo le medicine? Cosa posso mangiare a pranzo? Sono due tipiche domande che angu-

A preoccupare è soprattutto l'abbassamento dell'età media in cui si manifesta

stiano la vita quotidiana della persona con diabete, che sente molto forte l'esigenza di semplificarci la vita, anche perché questa malattia colpisce sempre più spesso persone che sono ancora attive professionalmente e socialmente.

I DATI

Dai dati dell'ultimo Osservatorio Arno emerge che il 65% dei pazienti ha 65 anni o poco più, ma circa il 35%, cioè più di un milione, è in piena età lavorativa (20-64 anni) mentre uno su 5 ha 80 anni o più e il 2% meno di 20 anni. L'abbassamento dell'età media in cui insorge il diabete è uno degli aspetti che preoccupa di più gli esperti. «A causa degli scorretti stili di vita



PREVENZIONE > UNA CAMPAGNA PER PROMUOVERE IL CORRETTO STILE DI VITA E CONVIVERE CON LA PATOLOGIA

Come funziona la “regola del sette” contro il diabete

- spiega Domenico Mannino, presidente [Associazione medici diabetologi \(Amd\)](#) e direttore dell'unità operativa complessa Diabetologia e endocrinologia al Grande ospedale metropolitano di Reggio Calabria - stiamo assistendo a un numero crescente di casi di diabete tipo 2

in persone sempre più giovani. Trend che si osserva in particolare nelle città, dove prevalgono sedentarietà e abitudini alimentari poco salutari. Ciò comporta una spesa aggiuntiva sia per le famiglie sia per il Ssn». Prima si va incontro alla malattia, maggiore sarà la sua durata,

con un conseguente pesante impatto sulla qualità di vita del paziente e sui costi diretti e indiretti che dovranno essere sostenuti per la sua gestione: più visite mediche, più giornate lavorative perse, complicanze più frequenti, come infarto, ictus o insufficienza renale, che

costringono i pazienti al pensionamento o alla richiesta di pensioni di invalidità. Per tutti, ma a maggior ragione per i pazienti più giovani, è fondamentale seguire regole precise per evitare che la malattia progredisca o provochi altre complicanze.

La Provincia

Cento medici a convegno Per parlare di diabete

Gravedona

Malattia in crescita
tra gli anziani
Si studiano nuovi
metodi di cura

Convegno sul diabete mellito di tipo 2, una patologia multi sindromica endocrino-metabolica in costante espansione a livello mondiale, che raggiunge la massima prevalenza soprattutto nella popolazione anziana e che incide sulla capacità organizzativa e di gestione economica dei sistemi sanitari.

Il convegno è organizzato da Labor Medical all'ospedale Moriggia Pelascini di Gravedona, con la direzione scientifica del dottor **Gianmarco Aondio**, direttore del Moriggia e del professor **Sebastiano Bruno Solerte** dell'Università di Pavia.

Ospiterà, oggi, un parterre di relatori e analizzerà il contesto clinico terapeutico, gli aspetti

cardiologici, nefrologici e neurologici.

Il convegno è patrocinato dalla Società italiana di diabetologia (SID), dall'Associazione medici diabetologi (AMD), dagli Ordini dei medici di Como e di Lecco.

«La malattia richiede costanti aggiornamenti delle linee guida in ambito terapeutico e di gestione clinica; si caratterizza infatti per un'elevata prevalenza di comorbidità e di complicanze, molte delle quali insorgono precocemente ed addirittura prima della diagnosi stessa della malattia - spiegano gli organizzatori -. Pertanto gli obiettivi attuali del trattamento farmacologico riguardano gli aspetti della protezione d'organo e della prevenzione primaria e secondaria del rischio cardiovascolare».

Il convegno ha registrato il tutto esaurito per l'adesione di oltre 100 tra medici, dietisti ed infermieri del territorio.

SALUTE Sono circa quattro milioni gli italiani che ne soffrono e altri sette

ALLARME DIABETE: AUMENTANO I CASI TRA I GIOVANI.

Tieni sotto controllo la glicemia con alimentazione e sport. Se c'è

Paola Scaccabarozzi

Roma, marzo

Sono in continua crescita le persone che soffrono di diabete. Ma il dato più allarmante è quello dell'età d'insorgenza, che tende ad abbassarsi sempre di più. L'età in cui si presenta è scesa: la malattia colpisce anche persone di venti o trent'anni. Secondo la Società italiana di diabetologia e l'Associazione medici diabetologi, in Italia a soffrirne sono ben 3,7 milioni di persone. A questi bisogna aggiungere un altro milione che è diabetico, ma non lo sa, e 7 milioni di soggetti a rischio di svilupparlo in un futuro prossimo.

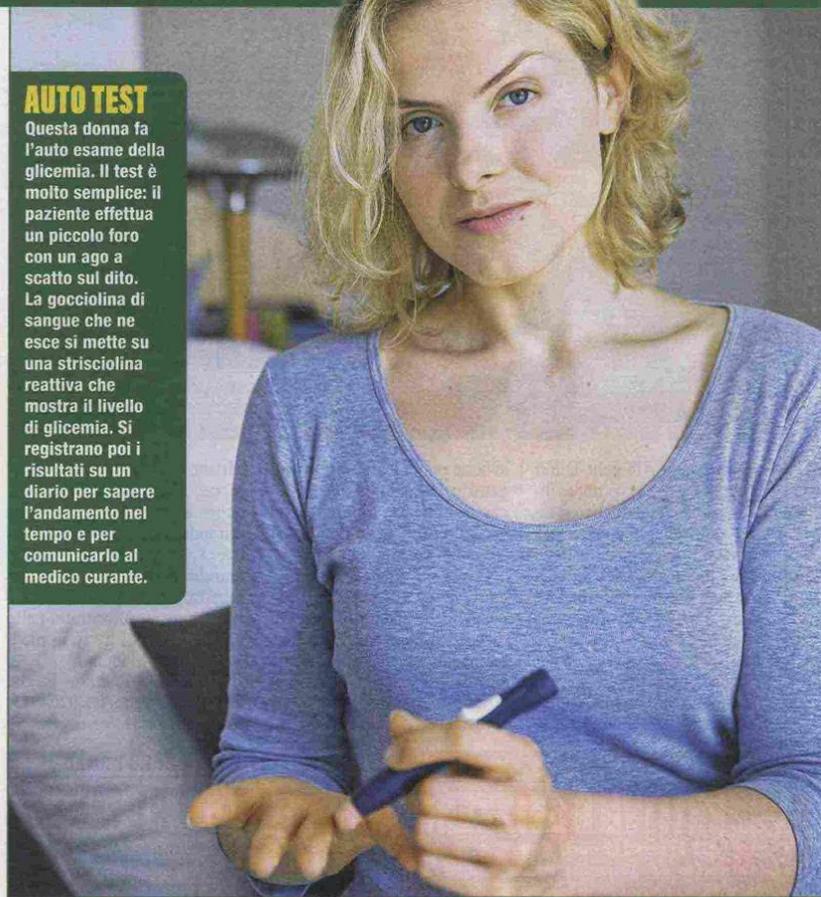
Quando si accumula il glucosio nel sangue

● **CHE COS'È?** «Il diabete è una malattia cronica», spiega il professore Giorgio Sesti, presidente della Società italiana di diabetologia di Roma, «causata da una ridotta produzione di insulina, un ormone rilasciato dalle cellule del pancreas, indispensabile per il metabolismo degli zuccheri. La conseguenza è un accumulo di glucosio, cioè di zucchero, nel sangue. Se non viene curata, questa malattia può portare a serie complicanze a carico di organi come cuore, reni, occhi e gambe».

● **AGIRE PER TEMPO** «Per tenere alla larga la malattia», spiega l'esperto, «si parte dallo stile di vita e, nello specifico, dall'alimentazione. Che deve essere bilanciata e prevedere un apporto sufficiente di fibre. Tradotto, bisogna consumare cinque porzioni al giorno tra frutta e verdura, e prediligere cereali integrali rispetto a quelli raffinati. Come condimento, scegliere l'olio

AUTO TEST

Questa donna fa l'auto esame della glicemia. Il test è molto semplice: il paziente effettua un piccolo foro con un ago a scatto sul dito. La gocciolina di sangue che ne esce si mette su una strisciolina reattiva che mostra il livello di glicemia. Si registrano poi i risultati su un diario per sapere l'andamento nel tempo e per comunicarlo al medico curante.



extravergine di oliva, mangiare pesce azzurro (sgombro e alici) consumare poca carne ed evitare dolci e cibi elaborati». Importante, poi, è svolgere attività fisica regolare, 20-30 minuti al giorno, evitando periodi di inattività superiore ai due giorni consecutivi. Muoversi migliora il controllo glicemico.

● **LA DIAGNOSI** «Non sempre il diabete è sintomati-

co», spiega l'esperto, «e solo in alcuni casi si manifestano sintomi come sete, dimagrimento, produzione di eccessiva quantità di urine e stanchezza». Dunque, l'unico modo per fare la diagnosi è eseguire un prelievo del sangue. Ed è bene farlo già da giovani, soprattutto se sono presenti altri fattori di rischio come la familiarità relativa a diabete, obesità o sovrappeso, iperten-

sione e malattie cardiovascolari. I parametri per la diagnosi di diabete da osservare all'esame del sangue sono due: la glicemia e l'emoglobina glicata. Si parla di diabete quando i livelli di glicemia a digiuno sono superiori a 126 mg/dl in due o più esami consecutivi. Quando invece il valore è compreso tra 100 e 126 mg/dl, siamo in una condizione di "pre-diabete", che non deve

potrebbero svilupparlo. I medici avvertono: l'età dei malati si sta abbassando

ECCO I FATTORI DI RISCHIO E COME PUOI PREVENIRLO

una predisposizione in famiglia, meglio fare i controlli da ragazzi

essere trascurata per evitare che evolva. Oltre alla glicemia, un altro parametro fondamentale da valutare è l'emoglobina glicata, che indica il quantitativo di zucchero legato all'emoglobina nei globuli rossi e che, di norma, non dovrebbe superare la quota del 6,5 per cento.

● **LE CURE** Se la prevenzione non basta, per tenere sotto controllo il diabete si va dai farmaci tradizionali (metformina, sulfoniluree) a quelli più innovativi. I primi non sempre però funzionano e, in alcuni casi, hanno effetti collaterali come l'ipoglicemia (abbassamento della glicemia che può essere pericoloso perché può causare perdita di conoscenza, rischio di cadute o aumento di peso).

I farmaci tradizionali non sempre bastano

Ben il 40 per cento dei pazienti trattati con le tradizionali terapie orali resta con l'emoglobina glicata superiore al 7 per cento nel sangue e, quindi, rimane un paziente diabetico a rischio complicazioni. «Le incretine, i nuovi farmaci antidiabetici», spiega il dottore Domenico Mannino, presidente dell'Associazione medici diabetologi, «oltre a controllare efficacemente i livelli glicemici, permettono di ottenere un effetto protettivo contro le complicanze cardiovascolari e renali, che sono tra le più frequenti e con il più grave impatto su qualità e speranza di vita nei pazienti diabetici». Queste cure non possono essere prescritte dal medico di base, ma solo dal diabetologo. Quindi è bene prevedere una visita dallo specialista, soprattutto se sembra che la terapia tradizionale non funzioni. ♦

Hai problemi con gli zuccheri e devi dimagrire? Ci sono prodotti mirati

I CIBI PER DIABETICI A DIETA

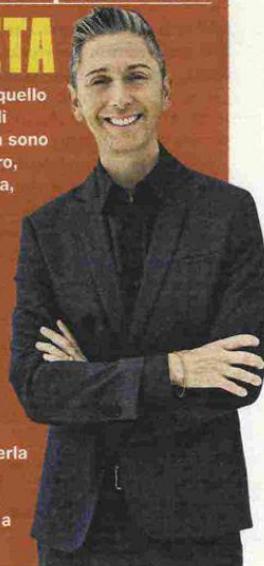
È una malattia talmente diffusa che sono nate linee di prodotti pensate appositamente per aiutare i diabetici che cercano di mantenersi in forma o, magari, hanno bisogno di mettersi a dieta e perdere peso in modo bilanciato.

✓ **LE FIBRE** «Esistono biscotti, dolci e snack salati», spiega Gianluca Mech, esperto in nutrizione e imprenditore vicentino (a destra), «che hanno una caratteristica importante: contengono pochi carboidrati (circa il 10 per cento del peso totale) e molte fibre. Si tratta di fibre idrosolubili, cioè che si sciolgono in acqua e che provengono da piselli e pomodori». La loro assunzione facilita il transito intestinale e poi offrono

un enorme vantaggio, ossia quello di mantenere stabili i livelli di glicemia. Questi prodotti non sono stati addolciti con lo zucchero, ma con i polialcoli della frutta, sostanze naturali che non fanno alzare la glicemia.

Si tratta, inoltre, di alimenti dal sapore molto gradevole, a differenza di quelli a base di crusca.

✓ **LA PASTA** Tra i prodotti per diabetici sempre più richiesti c'è la pasta, perché solitamente viene proibita a chi segue una dieta ipoglicemica. Per renderla a prova di diabete non viene prodotta con farina di grano, ma è a base di fibre vegetali a basso indice glicemico.



IN PILLOLE

IL CURRY MIGLIORA MEMORIA E UMORE

Il consumo quotidiano di curcuma, tra gli ingredienti base del curry, migliora la memoria e le capacità cognitive: è la tesi di uno studio dell'Università della California di Los Angeles. Secondo gli scienziati americani la spezia orientale sarebbe anche in grado d'influire positivamente sull'umore e di contrastare persino la depressione.



TROPPE ORE SUI DISPLAY: ADOLESCENTI INFELICI

Gli adolescenti che trascorrono molte ore al giorno incollati agli smartphone hanno maggiori probabilità di essere infelici. Lo sostiene la ricerca pubblicata sulla rivista scientifica *Emotion* secondo cui i ragazzi che passano molto tempo a navigare e chattare sarebbero meno felici di quelli che dedicano diverse ore della giornata ad altre attività, come praticare sport, leggere e incontrare "dal vivo" gli amici e non in rete.

PIÙ PESCE MIGLIORA IL CERVELLO DEI BAMBINI

Il pesce almeno una volta a settimana potrebbe migliorare la qualità del sonno e le facoltà cerebrali dei bambini, spiegano gli scienziati che hanno pubblicato le loro scoperte sulla rivista *Scientific Reports*. Secondo gli esperti, i ragazzini che consumano questo alimento con maggiore frequenza tendono a riposare meglio e ad avere anche un quoziente intellettivo più alto.

